

Belgrado alla casa dei Savorgnan del Monte, che ne avevano tenuta la giurisdizione anche nella metà del secolo XIII. Dati alcuni particolari della storia della chiesa di Flambro, l'autore, risalendo al 1278, dà rettificata ed accresciuta la cronotassi dei suoi pievani e dei suoi vicari (V. n. 579); e le cose dovettero procedere spesso d'amore e d'accordo tra l'autorità civile e la ecclesiastica se, dopo i 25 pievani dei tempi precedenti, venuto il paese in dominio dei Savorgnani, questi diedero alla serie dei pievani, fino all'estinzione della famiglia, non meno di nove su tredici nomi. Chiudono l'opuscolo otto documenti tratti da varie fonti inedite e alcune note cronologiche, interessanti anche l'arte, sulle tre chiese appartenenti alla parrocchia di Flambro, cioè la pieve, quella di Virco, e la solitaria chiesetta di S. Antonio presso il villaggio di Sanvidotto, distrutto dai Turchi forse nel 1477. — V. Ostermann discorre di quest'operetta in *Pagine friulane*, Anno IV, n. 6, copertina.

1761. *Vendita di Flambro inferiore*, documento pubblicato da P. FRANCESCHINIS. (Nozze Pordenone-Presani) — Udine, Doretti, 1891; pp. 5, n. n., 4°. (B. C. U.)

La vendita fu contrattata con atto 5 luglio 1258 fra Corrado e Rodolfo fratelli di Savorgnan e il patriarca di Aquileia Gregorio di Montelongo, il quale esborsava pel castello e per la villa di Flambro inferiore duecento libbre di piccoli. Il feudo era così restituito al patriarca da cui i signori di Savorgnan l'avevano ottenuto. Il documento è tratto dagli atti del cancelliere patriarcale Giovanni di Lupico.

1762. *La principesca contea di Gorizia e Gradisca*, descritta da CARLO barone DE CZOERNIG, i. r. Consigliere intimo, versione italiana del prof. FEDERICO SIMZIG. Gorizia, Paternolli, 1891; pp. 125, 8°. (R. O-B.)

La nota opera dello Czörnig, sullo stesso argomento (V. n. 302) è stata dall'autore compendiata e dal Simzig tradotta, secondo la volontà dello Czörnig stesso, che legò il ms. alla i. r. Società agraria di Gorizia perchè fosse stampato. Morto l'autore in Gorizia nel 5 ottobre 1889, il compendio vide la luce per cura della Società, in occasione del 125° anniversario dalla sua fondazione. La storia friulana può largamente giovare di molti punti di questo libro, ma specialmente essa vi è trattata nel capitolo II, *Etnologia* (pag.